

**CRIMINALITÀ**

Il Cral Amiat di via Germagnano ha chiuso i battenti dopo 30 anni di attività: «Troppi furti e pochi clienti ci hanno costretto a prendere questa decisione». E la criminalità continua a essere un problema anche ad Aurora, dove una donna è stata aggredita da tre rapinatori che l'hanno costretta a ricorrere alle cure del San Giovanni Bosco



## il borghese

di Andrea Monticone

## La vittima obbligata

segue dalla prima pagina

(...) assalitori sia «un fatto dovuto da parte delle istituzioni». Ossia, l'aggressione è avvenuta in pieno giorno, in un edificio pubblico. Non è che la vittima l'abbia nascosta. Sarebbe ridicolo dire che serva una querela di parte (e magari a qualcuno basterebbe studiare il Codice Penale) dal momento che si configura chiaramente la premeditazione, dunque procedibile d'ufficio. Quindi, perché bisogna sempre ipotizzare che sia la vittima a dover puntare il dito? E se anche decidesse di scegliere la prudenza? Dobbiamo obbligare tutti a essere eroi? L'ironia è che se fosse successo in uno stadio ci saremmo trovati a parlare di flagranza di delitto e via dicendo... La seconda considerazione che voglio sottolineare più volte: «La scuola pubblica e chi vi lavora meriterebbero un riconoscimento e un apprezzamento che oggi purtroppo mancano». Paradossalmente, e poco mi importa se sembra politicamente scorretto, dà più importanza a un ruolo, a un rimprovero (tanto da viverlo come onta, offesa, affronto, scegliete la parola che più vi piace) e quindi alla scuola stessa un teppista, un criminale rispetto a chi quella istituzione dovrebbe tutelare. Caro prof, siamo con lei, per quello che conta.

**IL CASO/1** Il Cral Amiat lascia via Germagnano

## Chiude il circolo «Arresi ai furti»

Philippe Versienti

→ Dopo trent'anni di attività il Cral Amiat di via Germagnano ha detto basta. Troppi furti, troppi raid vandalici. Troppa irruzione notturne. I titolari del bar, che gestivano il locale dal 2006, si sono arresi alle rappresaglie degli zingari che negli ultimi anni ne hanno combinate di tutti i colori. «Non si poteva più andare avanti - racconta Simona, l'ultima responsabile del Cral Amiat - e così abbiamo preso la decisione più triste. Il lavoro, a seguito della decisione di spostare alcuni uffici, era molto calato». Negli ultimi mesi i ladri erano riusciti, più volte, a entrare nei locali della mensa. Spaccando il lucchetto e la porta del circolo. E mettendo a soqquadro i locali. A volte solo per portare via piccioli o qualche liquore. «Sono i danni che ci lasciavano sempre basiti - continua l'ex titolare - perché ogni volta c'era da fare i conti con porte rotte o stanze

devastate». Dopo i furti ai danni di Enpa e del canile sanitario gli zingari avevano cominciato a prendersela anche con il circolo frequentato dai lavoratori dell'azienda che si trova al civico 50. «Qui viaggiamo alla media di un furto alla settimana, alla peggio ogni due. Per noi è difficile tirare avanti» queste le parole utilizzate da Simona nemmeno troppo tempo fa. Ma il grido d'allarme è rimasto inascoltato. E alla fine il Cral, compreso il vecchio terreno di gioco, ha appeso le scarpette al chiodo. «Dopo il ristorante cinese - accusa il consigliere della Lega Nord della circoscrizione Sei, Enrico Scagliotti - anche il circolo ricreativo dell'Amiat, purtroppo, ha alzato bandiera bianca. La colpa è dei loro vicini di casa che nonostante vessazioni e minacce continuano a farla franca». Duro anche il capogruppo del Carroccio in Sala Rossa. «Tutto questo è avvenuto nel silenzio, surreale, delle istituzioni».

**IL CASO/2** Mandata in ospedale da 3 stranieri

## Pestata in strada per rubarle l'auto

Claudio Neve

→ Tirata giù di peso dall'auto, gettata a terra e immobilizzata. Tutto per rubarle la vettura e la borsa. Ancora una volta è Borgo Aurora a fare da teatro a un episodio di criminalità da strada, una brutale rapina ai danni di una 55enne, aggredita sotto casa mentre stava andando al lavoro. «Nessun nome, nessuna foto. Quegli uomini sanno dove abitiamo e potrebbero tornare». Hanno paura la vittima della rapina e sua figlia. Accettano di raccontare quanto avvenuto ma ormai non si sentono più sicure a casa loro, nelle strade del quartiere in cui hanno scelto di vivere pochi anni fa: «Arriviamo da Vercelli, speravamo che con l'apertura della Nuvola la zona sarebbe stata riqualificata. E invece le cose vanno sempre peggio». L'aggressione è avvenuta ieri mattina in via Bergamo. Erano da poco passate le 5 quando la 55enne, come ogni giorno, è uscita di casa

per andare al lavoro. Sul marciapiede però c'erano tre giovani. «Erano dei maghrebini, avranno avuto una ventina d'anni - è il racconto di quanto avvenuto -. Uno di loro si è avvicinato e mi ha chiesto una sigaretta ma era solo una scusa. Quando sono salita sulla mia Lancia Y e ho messo in moto, ha spalancato la portiera e mi ha scaraventata giù dall'auto». Pochi secondi, ma per la donna sono un incubo. «Mi ha tenuta a terra, con una mano sulla bocca per non farmi gridare. Intanto gli altri due sono saliti in auto, dove c'era anche la borsa, e sono partiti. Poi anche lui è scappato a piedi». Sul posto è subito arrivata un'ambulanza che ha trasportato la donna al pronto soccorso del San Giovanni Bosco, dove è stata medicata per un trauma frontale e dimessa con due settimane di prognosi. La rapina è stata denunciata ai carabinieri di Borgo Dora: è probabile che la Lancia Y possa essere utilizzata per compiere qualche altro reato.

ANCE PIEMONTE VALLE D'AOSTA

ANCE TORINO

ANCE CUNEO

ANCE ALESSANDRIA

ANCE BIELLA

ANCE ASTI

ANCE VERCELLI

ANCE NOVARA

ANCE AOSTA

AVVISO A PAGAMENTO

# PAESE DA CODICE ROSSO.

Tutto bloccato:  
infrastrutture al collasso,  
manutenzioni assenti,  
opere incompiute,  
cantieri che non partono.

Non aspettiamo il prossimo evento atmosferico intenso per accorgerci dello stato in cui versano strade, ponti, reti ferroviarie, edifici, spazi verdi e scuole.

Le risorse ci sono ma rimangono sui conti correnti dello Stato. La burocrazia è asfissiante. Le norme sono incomprensibili anche per le pubbliche amministrazioni che le devono applicare: bloccano le opere, ma non l'illegalità. Occorre agire subito!

Noi imprese dell'Ance chiediamo un atto di volontà e di coraggio da parte del nuovo Parlamento e del nuovo Governo, che ci auguriamo si formi al più presto, per mettere fine a tutto questo.

Occorre subito rimettere mano al Codice appalti e eliminare le procedure farraginose: ci vogliono troppi anni per aprire i cantieri necessari per il benessere e la sicurezza.

Per farlo serve subito un decreto legge, per consentire alle amministrazioni di far partire i lavori, e poi una nuova riforma dotata di un regolamento attuativo che restituisca la certezza del diritto.

Le imprese dell'Ance sono pronte a fare la propria parte.

Segui le nostre iniziative su  
[www.sblocacantieri.it](http://www.sblocacantieri.it)

ANCE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
COSTRUTTORI EDILI

Costruttivi per professione